

di Valeria BLANCO

L'eco dei tamburelli non ha ancora smesso di rimbombare nelle orecchie di quanti hanno assistito al concertone della Notte della Taranta, che già sull'evento si infervora la polemica politica. L'esternazione dell'ex sindaco di Melpignano, Sergio Blasi, che più volte ha indicato Giuliano Sangiorgi, leader dei Negramaro, come il più accreditato maestro concertatore per il futuro, non è piaciuta alla Provincia, che invece rivendica maggiore coinvolgimento nelle decisioni sul futuro dell'evento.

A farsi interprete del malumore è il presidente del gruppo Pdl in Provincia, Biagio Ciardo. «Prendo atto con amarezza - ha detto Ciardo - della "fuga in avanti" dell'amico Sergio Blasi, che ha inteso tracciare in maniera indipendente e unilaterale il solco della strada futura della Notte del-

la Taranta, investendo la figura pur rispettabilissima di Giuliano Sangiorgi come prossima guida della manifestazione. Non doveva iniziare, con il maestro Einaudi, una lunga, feconda e felice collaborazione?».

Quello che dispiace a Ciardo è che Blasi non abbia interpellato gli altri membri della "Fondazione Notte della Taranta", che poi è l'unico ente - già costituito, ma non ancora entrato nel pieno dei suoi poteri - che avrebbe voce in capitolo per prendere decisioni sul futuro dell'evento. La polemica non è sul valore artistico di Sangiorgi, quanto piuttosto sul gesto "estemporaneo" di Sergio Blasi. «Anche quest'anno - prosegue Ciardo

- la Provincia ha garantito finanziamenti ingenti e sostegno culturale alla manifestazione. È il momento di sganciarla dal mero ruolo di "bancomat" della manifestazione e coinvolgerla nelle decisioni. Proprio per rivendicare un ruolo più attivo, infatti, la Provincia ha individuato recentemente in Raffaele Gorgoni il suo consigliere d'amministrazione all'interno della Fondazione».

La risposta di Sergio Blasi non si fa attendere. «Se fossi nei panni del Pdl - dice Blasi - mi preoccuperei di più di governare questa provincia. Ad esempio, farei in modo di far trovare, ai turisti che qui arrivano anche per la Taranta, le spiagge e le campagne sgombre dai rifiuti. E se poi ne

È scontro politico sul nuovo direttore

Altolà del Pdl a Blasi: decide la Fondazione

fanno una questione puramente economica, inizino col darci i 50mila euro del fondo di dotazione del 2009, soldi che ci bastano appena per mettere in sicurezza l'area dove si svolge il concertone». Dalla Provincia arriva, fulminea, la controreplica: «Quei fondi li doveva la precedente amministrazione. Stiamo cercando di recuperarli con grandi sforzi».

Lasciando da parte la polemica politica, però, chiusa la tredicesima edizione, già ci si mette al lavoro sulla prossima. Al centro del dibattito torna il futuro di un evento che - con la menzione sul *Wall Street Journal* e su *Le monde* di quest'anno - ha ormai guadagnato una dimensione mondiale. «Chiarito che la "convocazione" di Sangiorgi è stata fatta nell'ambito di un discorso scherzoso, non si può sottovalutare - Sergio Blasi torna al punto di partenza - l'aspirazione del territorio ad avere un

maestro concertatore che abbia lo stesso sangue di questa terra». Il presidente della Provincia, Antonio Gabellone, riconosce che Sangiorgi «ha tutti i requisiti», ma tiene a precisare che «questa decisione dovrà essere presa dal cda della Fondazione, che deve entrare nel pieno dei suoi poteri da subito. In caso contrario - prosegue Gabellone - corriamo il rischio che l'evento perda il suo smalto, mentre tutti vogliamo che rimanga ad alti livelli».

Per il momento, però, pare che la discussione su Giuliano Sangiorgi possa essere rimandata. Non solo sembra improbabile che, tra l'uscita del nuovo album dei Negramaro e il tour, Giuliano possa esse-

re libero da impegni già nel 2011. Ma nelle ultime ore prende sempre più quota l'ipotesi di un Einaudi bis: il pianista torinese ha già fatto sapere che, di fronte a un'esplicita richiesta e dopo il grande successo ottenuto, sarebbe difficile rifiutare una nuova proposta. Dal canto suo, Blasi elogia Einaudi «per l'umiltà con cui si è messo a disposizione dell'orchestra e per aver trattato la Taranta con devozione», ritrovando l'armonia con Gabellone, che riconosce al pianista il merito di aver dato «un quid in più all'evento». Il nodo potrebbe essere già sciolto nelle prossime settimane. «La permanenza di Einaudi - spiega Blasi - a questo punto dipende solo da lui».



LA CONTESTAZIONE

La Provincia rivendica un ruolo più attivo
Ciardo: basta con i personalismi